



REPUBBLICA ITALIANA

Scuola Secondaria di 1° grado  
“Giovanni Pascoli”

Via N. Pizzoli n. 58, 70123 Bari

Tel. 080.5214555 Fax 080.5721764

E-mail: bamm02700r@istruzione.it



... dice il normanno



... dice l'ungaro

... e se fossero arrivati contemporaneamente?



Il presente lavoro è stato realizzato dalle classi 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> D, nell'ambito della regolare programmazione di storia ed informatica.

Ci si è avvalsi dell'attività in compresenza per rendere gli alunni ricercatori attivi del loro percorso di studio ed avvicinarli al lavoro dello storico.

Nello specifico, lo scambio e lo scontro tra civiltà, ha portato ad una riflessione su consuetudini, regole e leggi, che nel tempo hanno creato disagio ed è su questo che gli alunni hanno riflettuto, consapevoli di essere elementi vitali della società civile.

Guida alla lettura: le riflessioni degli alunni sui singoli argomenti sono riportate in corsivo, mentre la parte meramente documentale con carattere normale.

M. L. Scippa - M. Stelluti.

## PREMESSA

*Lo studio della storia ci ha dimostrato che gli uomini nel corso della loro esistenza, sono vissuti in comunità e che, ad un certo punto del loro sviluppo, si sono organizzati in Stati.*

*Popolo + Sovranità + Legge = Stato*

*Ma la parola SOVRANO o RE non esiste più nella politica moderna se non per alcune eccezioni, si trova sempre nei libri di scuola, come figura di autentica superiorità nei confronti di tutti i cittadini.*

*Naturalmente l'importanza che si è data è diminuita col passare dei secoli e millenni. Le popolazioni pre-ellene (prima della Grecia) e i Cretesi in particolare alla figura del re attribuivano una importanza rilevante: egli decideva per il popolo perciò godeva di una certa autorità, quasi spirituale.*

*Non tanto per i Cretesi, quanto per gli Egiziani, la parola del re era una legge e non poteva essere contestata.*

*Il re, quindi, doveva essere un buon politico, anche se nella maggior parte delle volte, i governanti curavano i propri interessi e per lo più si prodigavano per soddisfare i propri bisogni.*

*Il re era IL PRIMO DI TUTTI: doveva anche regolare i commerci, decidere con chi commerciare e compiere altre decisioni importanti, e quindi aveva bisogno di una sede importante dove poter essere contattato in qualsiasi momento.*

*Era la corte, il luogo in cui erano presenti tutti i servizi*

*di cui il re poteva disporre: presso la società cretese la corte del re, spesso, era formata da millecinquecento stanze: il palazzo più grande era quello di Cnosso.*

*Al re solitamente si attribuiva troppa importanza ed i sudditi (a causa dei soldi sperperati dal re erano ridotti alle povertà più assolute).*

*La società cretese era governata benissimo dai suoi regnanti, ma presso la stessa si registrano difetti: se potessimo andare indietro nel tempo, vedremmo poveri mendicanti ridotti al nulla e persone ricche insieme che non hanno nessun rapporto sociale; e forse tale condizione persiste, ai giorni nostri.*

*Se torniamo indietro nel tempo, riflettiamo sulla costituzione della polis, la stessa all'inizio della sua storia, appare una piccola comunità.*

*Facevano eccezione per grandezza Sparta e Atene. Ogni polis aveva un suo governo, proprie leggi, tradizioni, costumi, pesi e misure, monete diverse da quelle dei paesi confinanti. Avevano proprie divinità, possedevano un proprio esercito o per meglio dire, i suoi cittadini consideravano loro preciso dovere impugnare le armi e infatti molto spesso erano in lotta fra loro.*

*È nella polis greca che nasce un nuovo personaggio: il cittadino. Ancora oggi il cittadino non è solo quello che vive in città, ma colui che ha diritti e doveri. Il legame che si instaura tra i cittadini, si chiama politica, l'arte di vivere nella polis. Alla prepotenza si sostituirono una serie di Leggi che quasi dovunque, vennero messe per iscritto. Per i Greci, non tutti erano cittadini.*

*Le donne restarono sempre in condizioni di inferiorità.*

*Vivevano recluse in casa, solo col compito di fare figli, sottomesse sempre da un uomo. Erano recluse anche dallo sviluppo culturale. Erano esclusi anche gli stranieri, anche se avevano un genitore ateniese. Erano cittadini solo coloro che avevano tutti e due i genitori ateniesi. Risiedevano nelle grandi città, erano fra i principali artefici dell'economia greca.*

*Poiché i cittadini erano pochi, la democrazia ateniese era una democrazia diretta; ogni cittadino esprimeva direttamente la propria volontà, votando nell'assemblea le Leggi.*

*La nostra, oggi, è una democrazia rappresentativa; con le elezioni, i cittadini scelgono i propri rappresentanti, i quali in Parlamento, nei consigli regionali, ecc., votano le Leggi; per secoli invece, durante tutto il Medioevo e parte dell'età moderna, gli uomini avevano creduto "dunque" che una sola persona dovesse avere potere.*

*E il re era re perché Dio aveva voluto così. Addirittura i francesi credevano che ai loro re, Dio, concedesse la capacità di guarire determinate malattie.*

*Il potere del re, veniva, quindi, dall'alto ed era illimitato, cioè assoluto. Inoltre la società, si fondava sulla disuguaglianza. I nobili e il clero avevano dei privilegi, cioè dei diritti stabiliti per la legge, che tutti gli altri non avevano.*

*Con la Rivoluzione francese, l'intera Europa, e non solo, si rese conto che la società doveva fondarsi sul principio che LA LEGGE E' UGUALE PER TUTTI.*

*Nel 1789 l'assemblea nazionale costituente votò un documento la cui validità giunge fino ai giorni nostri: la*

*Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino.  
Alcuni dei principali articoli di questa Dichiarazione,  
possono essere confrontati con quelli dell'attuale  
Costituzione italiana.*

### **I Diritti dell'uomo e del cittadino**

- Art.1 - Gli uomini nascono e rimangono liberi e uguali nei diritti.
- Art.2 - Il fine di ogni associazione politica è la conservazione dei diritti naturali dell'uomo. Questi sono la libertà, la proprietà, la sicurezza e la resistenza all'oppressione.
- Art.3 - Il principio di ogni sovranità risiede essenzialmente nella nazione. Nessun corpo o individuo può esercitare un'autorità che non emani espressamente da essa.
- Art.4 - La libertà consiste nel poter fare tutto ciò che non nuoce agli altri: così l'esercizio dei diritti naturali di ciascun uomo ha come limiti solo quelli che assicurano agli altri membri della società il godimento di questi stessi diritti. Questi limiti sono determinati solo dalla legge.
- Art.10 - Nessuno deve essere molestato per le sue opinioni, anche religiose, purché la manifestazione di esse non turbi l'ordine pubblico stabilito dalla legge.
- Art.11- La libera comunicazione dei pensieri e delle opinioni è uno dei diritti più preziosi dell'uomo: ogni cittadino può parlare, salvo a rispondere dell'abuso di questa libertà nei casi determinati dalla legge.

## **La Costituzione della repubblica Italiana**

- Art.1 - L'Italia è una repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.
- Art.2 - La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo.
- Art.3 - Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinione politica, di condizioni personali e sociali.
- Art.21 - Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione.
- Art.41 - L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana.
- Art.49 - Tutti i cittadini hanno diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale.
- Art. 101 - La giustizia è amministrata in nome del popolo. I giudici sono soggetti soltanto alla legge.

*“Tutti i diritti per tutti”, è questo in definitiva il messaggio della Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo e del cittadino (26 agosto 1789), che continua ad essere il punto di riferimento attraverso il quale misuriamo i nostri successi. Non esiste uno Stato che ne neghi la validità, in quanto tutti l'abbiamo approvata, nessuna autorità politica, militare o giudiziaria si azzarderebbe oggi a negare l'esistenza di questi diritti fondamentali. Il progresso più importante di questi*

*ultimi anni sta nel grado di coscienza che hanno raggiunto milioni d'individui nel mondo intero. Se facciamo un viaggio a ritroso nel tempo, non possiamo trascurare quanto accaduto nella storia dell'umanità. Probabilmente ognuno di noi, non avrebbe la benché minima idea di come affrontare la sciagura della persecuzione, ma soprattutto non riuscirebbe a trattare del problema con delle anime innocenti e a far capire loro che la vita continua e che essa è bella, anche se riserva momenti spiacevoli. Allora diventa importante educarsi al senso di giustizia e tale percorso implica la strada della legalità, sancita dalla Costituzione: ciò che fa di un popolo la cosiddetta "Società civile".*

*In conclusione lo scontro tra valori diversi ha creato incomprensioni e continua a crearne. Riteniamo, pertanto, opportuno sottolineare la validità di una reciproca comprensione ed operare un preciso riferimento al trattato costituzionale dell'attuale Costituzione europea, proposto già nel febbraio 2003.*

Ispirata dalla volontà dei popoli e degli stati d'Europa di costruire il loro futuro comune, la presente Costituzione rispetta l'identità nazionale dei suoi Stati membri (art. 1).

Nei settori dell'applicazione della presente Costituzione... vieta qualsiasi discriminazione in base alla nazionalità (art. 6). Essa favorisce la solidarietà tra le generazioni e tra gli Stati e le pari opportunità per tutti (art. 3).

Coopera a beneficio dell'educazione e della cultura e tiene in considerazione gli aspetti culturali in tutte le aree politiche dell'Unione, al fine di incentivare la comprensione culturale nel quadro dell'odierna globalizzazione (art. 150 e 151).



## ROMANI E GERMANI: LE DUE CULTURE

Nei Regni romano-barbarici iniziò lo scontro tra due culture: da una parte quella raffinata dei Romani e dall'altra quella semplice e rozza dei Germani. All'inizio apparve uno scontro. I barbari non sapevano cosa fosse un tribunale, non avevano case stabili, non avevano il piacere di assistere a spettacoli teatrali e ignoravano la scrittura. I Romani storcivano il naso perché i Germani puzzavano, mentre i Germani ritenevano i romani delle femminucce, perché si lavavano e si profumavano. Però dallo scambio tra la cultura germanica e quella romana nacque una nuova civiltà: la civiltà europea.

ROMANI	GERMANI
Vestivano la toga	Indossavano le "brache", cioè i calzoni
Bevevano vino	Bevevano birra
Mangiavano soprattutto pesce	Mangiavano carne e tanta cipolla
Pranzavano sdraiati	Sedevano a tavola su sgabelli
Condivano con l'olio	Condivano con il burro
Facevano il bagno nelle terme	Non si lavavano quasi mai
Si profumavano con unguenti	Emanavano cattivi odori
Amavano i gioielli	Amavano i gioielli
Costruivano con malta, marmo e mattoni	Costruivano con paglia, sterco secco e legname
Erano buoni fabbri	Erano i migliori fabbri dell'Occidente
Combattevano con lancia e spada corta	Combattevano con spadoni lunghi e pesanti
Avevano avuto uno stato organizzato	Non avevano Stato
Avevano il sistema giuridico più avanzato del mondo	Avevano solo qualche legge tramandata oralmente
Erano prevalentemente cattolici	Erano pagani o ariani
Molti sapevano leggere e scrivere	Tutti erano analfabeti

## CHE COSA I LONGOBARDI DIEDERO AI ROMANI

I Longobardi lasciarono in Italia le tracce più profonde. È con loro che la popolazione dell'Italia romana ha effettuato nell'Alto Medioevo il più profondo scambio tra civiltà.

Parole longobarde nel lessico italiano:

Linguaggio militare	Parti del corpo	Nomi comuni	Verbi	Aggettivi
Banda	Guancia	Stecca	Arrancare	Ricco
Guardia	Ciuffò	Fiasco	Smaltire	Stracco
Elmo	Zazzera	Nastro	Spaccare	Guercio
Albergo	Schiena	Stanga	Strofinare	Schietto
(in longobardo: "accampamento")	Nocca	Stamberga	Arraffare	sghembo
sguattero	Stinco	Palco	Scherzare	
(da "guardia")	Milza	Banca	Russare	
staffa	Anca	Scaffale	Tuffare	
spalto		Stucco		
strale		Gruccia		
		Trappola		
		Palla		
		Zanna		
		Grinfia		
		Melma		

## L'INFLUENZA DEI DUE POPOLI SULLE REGIONI ITALIANE

I Longobardi oggi occuperebbero gran parte dell'Italia: Abruzzo, Molise, Basilicata, Toscana, Venezia, Piemonte, Lombardia, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna. I Bizantini, invece, la parte del sud e le isole. Noi ci troviamo nelle zone che erano occupate dai bizantini.



## LA COSTRUZIONE DELL'ITALIA

È sempre stato facile raggiungere l'Italia, sia varcando le Alpi sia attraversando il Mediterraneo. Ecco perché sin dall'antichità il nostro paese è stato abitato da numerosi popoli. Verso il VII secolo a.C. nell'Italia centro-settentrionale troviamo i *Liguri, i Veneti, gli Etruschi*. Ma a partire dal secolo successivo in questa stessa zona si stabiliscono i Celti o Galli, che si mischieranno con i popoli italici. Più a sud si trovano i Sanniti, i cui territori confinavano con le colonie che i Greci avevano fondato nell'Italia meridionale. Nei secoli successivi molti altri popoli si stabiliscono in Italia. Tra questi i Longobardi, una popolazione germanica che dominò soprattutto l'Italia settentrionale tra il VI e l'VIII secolo d.C. La Sicilia, invece, fu governata per un secolo e mezzo (902-1060) dagli Arabi (Tab. 1).

Tab. 1: L'arabo nel dialetto siciliano: il lessico dell'irrigazione.

Siciliano	Arabo
Favara	Fawwara (getto d'acqua)
Zzotta	Sawt (pozza, avvallamento)
Ain	Ain (sorgente)
Catasu	Qadùs (fosso per lo scolo delle acque)
Salibba	Salib (croce, cioè il solco trasversale per la conduzione delle acque nei campi)
Bbunaca	Manaqi (pozza di acqua stagnante)
Nòria	Na' ùra (macchina per sollevare l'acqua)
Gebbia	Gabija (serbatoio idrico)
Saia	Saqiyya (canale artificiale per l'irrigazione)
Uadi	Wadi (fiume)
Garraffù	Garaf (ricco d'acqua)
Senia	Saniya (ruota per sollevare l'acqua dal pozzo)

A questi succedettero i Normanni, un popolo d'origine scandinava, che nell'XI secolo costruì un proprio regno nell'Italia meridionale.

Insomma, gli italiani discendono da tanti popoli diversi.  
Forse proprio questo spiega la ricchezza della nostra  
civiltà.

## LA SICILIA NORMANNA

Dopo gli Arabi, in Sicilia vennero i Normanni i quali, disarmarono gli Arabi ma non li scacciarono; anzi ne sfruttarono le competenze di grandi ingegneri e grandi architetti.

Inoltre, volendo fare cosa gradita all'imperatore romano d'Oriente, i Normanni seguirono i modelli artistici bizantini e riempirono di mosaici l'interno di chiese e palazzi. Ecco perché la Palermo normanna e cristiana non presenta fratture né con la Sicilia Araba né con quella bizantina e ortodossa.

Ruggero II d'Altavilla, primo re di Sicilia, volle che il tempio della dinastia sorgesse a Cefalù, la città sulla rupe il cui nome deriva dal suo profilo umano e che i Cartaginesi chiamavano Kefa, "testa". Qui costruì una cattedrale che sembra una fortezza, con le sue alte torri e la miriade di cunicoli e passaggi che le mettono in comunicazione con la chiesa.

Ruggero II aveva 25 anni quando iniziò la costruzione del duomo di Monreale.

La basilica è la più ricca tra tutti gli edifici siciliani. Il chiostro dove passeggiavano in meditazione i monaci benedettini, è costituito da arcate sostenute da colonne colorate e capitelli scolpiti. Fu a Palermo, che il sovrano realizzò la maggioranza dei progetti architettonici, a partire dal ponte dell'ammiraglio, il ponte serviva a superare il fiume Oreto. Il palazzo dei Normanni è un altro monumento Arabo, il castello che il re non volle distruggere e che invece trasformò nella sua reggia. La Cappella Palatina ovvero la cappella reale della famiglia reale. Il soffitto di legno, interamente dipinto, fu eseguito da maestranze islamiche. Gli Altavilla trovarono una Palermo piena di acque e giardini e la arricchirono ancora circondandola di parchi immensi, i cosiddetti Giardini

paradiso” di sollazzi”. Uno di questi è la Zisa, dall’ arabo Zis splendido”, costruita come dimora estiva. È un castello di linee mussulmane, si specchia nelle acque di un’ampia peschiera ed è allietato da un parco antico.

## PALERMO: NORMANNA O ARABA?

A Palermo le donne cristiane si vestono e si comportano esattamente come le musulmane: hanno la lingua pronta, indossano il velo, vivono appartate e si mostrano in pubblico solo durante la festa di Natale, quando indossano vesti di seta di Damasco intessuta d'oro.

La comunità musulmana frequenta liberamente le moschee e prega alla chiamata dei Muezzin. Abitano in quartieri separati da quelli cristiani e fanno le compere nel suk.

Tra le chiese degli infedeli cristiani la più straordinaria è Santa Maria dell'Antiocheno, detta La Martorana. La volle il ministro del re normanno Ruggero II, che non la fece certo al risparmio e la commissionò ad architetti e maestranze arabe. Il suo aspetto ci offre uno spettacolo indescrivibile, tanto da indurci a dire che è l'opera più meravigliosa di questo mondo.

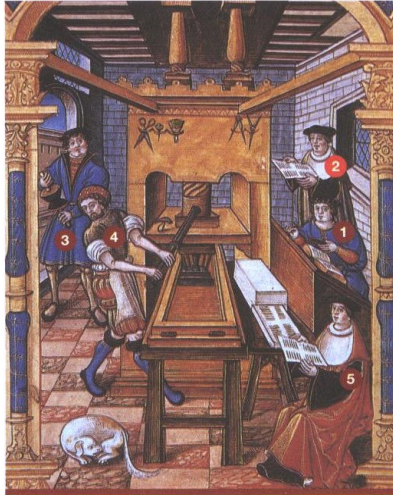
Ha una struttura cubica, come la kaaba, sormontata da una mezza cupola. All'interno la pareti sono interamente rivestite d'oro in cui sono incastonate lastre di marmo di diversi colori.

Ogni parete è contornata da motivi vegetali in marmo verde.

<b>Tipo di documento</b> Resoconto di viaggio
<b>Autore</b> Ibn Dubair
<b>Data</b> 1184
<b>Note</b> Nel 1184, quando ormai gli arabi non dominavano più la Sicilia, che era stata conquistata dai Normanni, Palermo fu visitata da un viaggiatore arabo proveniente dalla Spagna, Ibn Diubair, che scrisse questo resoconto.



## LA CARTA

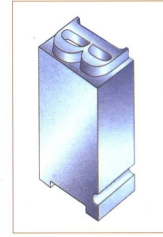


### Una tipografia nel 1530.

Ogni artigiano ha il suo compito.

- 1 Compone la matrice della pagina inserendo i caratteri di metallo nelle apposite corsie.
- 2 Verifica la composizione sulla matrice.
- 3 Sta per passare sulla matrice un tampone imbevuto d'inchiostro.
- 4 Fa aderire la matrice ai fogli di carta con una pressa.
- 5 Rilegge le pagine che escono dalla pressa per controllare eventuali errori.

La carta fu diffusa dalla Cina attraverso gli Arabi nel XIII secolo e fu usata prima per cose di poco valore, poi via via si rivelò più utile e più tardi sostituì la pergamena, poco assorbente e non adatta alla stampa.



Un carattere di galle. È un segno tipografico (una lettera, un punto, una virgola) in rilievo.

### Scambi tra civiltà: la carta



II secolo a.C.  
I Cinesi inventano il metodo per fabbricare la carta.



XI secolo  
Gli Arabi imparano a fabbricare la carta dai Cinesi.



XIV secolo  
La carta arriva in Italia attraverso gli Arabi.

## **I FUGGIASCHI DI AQUILEIA**

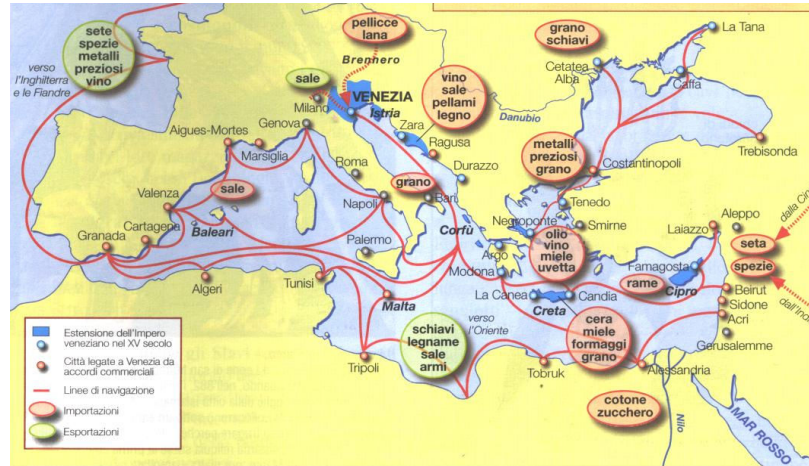
Nel V secolo, mentre Unni e Germani imperversavano in Italia, gli abitanti di Aquileia, una città adriatica situata alla foce del fiume Isonzio, si inoltrarono nelle lagune che iniziavano proprio ai suoi margini e, avanzavano verso ovest. Avevano scelto l'ambiente più malsano del Mar Adriatico per stare al riparo dalle invasioni barbariche. Per qualche tempo ogni famiglia si era scelto un isolotto costruendo argini con pietre, legno e immondizia pressate, poi quando si alzava l'alta marea gli isolotti venivano sommersi. Gli abitanti coltivavano orti piccoli nel fango e pescavano e catturavano uccelli in mezzo la nebbia e cominciarono ad organizzarsi. Poi verso ovest fino a Chioggia, si potevano coltivare grandi quantità di sale. Il sale per la popolazione era molto importante; perciò gli abitanti cominciarono a fare la spola tra Chioggia e l'Istria e la Dalmazia poi verso il Po a l'Adige. Il sale li rese ricchi e si riunirono in una confederazione.

## **RIALTO E LA NASCITA DI VENEZIA**

Nel 810 avvenne la svolta: Rialto divenne la capitale della confederazione, ospitò la capanna del doge, il capo che gli abitanti eleggevano, ebbe inizio la costruzione di una città e cominciò a chiamarsi Venezia. I Veneziani trasportarono i tronchi sugli isolotti e li infilarono nel fango costruendo dei palazzi, chiese di pietra; li isolotti uniti da ponti consentirono la nascita della città.

## NELL' XI SECOLO COMINCIA A PROFILARSI LA NUOVA EUROPA

Dopo 5 secoli di caos, l'Europa stava assumendo la conformazione politica che avrebbe mantenuto fino ad oggi.



Alcune merci giungevano da Venezia o venivano esportate dalla città lagunare:

- dall'Egitto: cotone, zucchero;
- dalla costa siriana: seta cinese, spezie indiane;
- da Cipro: rame;
- da Costantinopoli: metalli preziosi, grano;
- dal Mar Nero: grano, schiavi;
- dalla Grecia: vino, miele, uvetta, olio;
- da Creta: grano, cera, miele, formaggi;
- da Zara e Ragusa: vino, sale, pellami, legno;
- da Nord-Europa con quale Venezia comunicava attraverso il Passo del Brennero, i mercati fornivano pellicce russe e lana inglese;

- dalla Puglia: grano;
- per Milano: i Veneziani esportavano sale;
- verso l'Oriente: schiavi, legname, sale e armi;
- verso l'Inghilterra e le Fiandre: seta, spezie, metalli preziosi, vino.

*Abbiamo imparato molte cose sugli scambi tra civiltà: Germani che si mescolano ai Romani, Arabi che si innescano su civiltà antichissime come quella Bizantina e quella persiana e che fanno la spola tra Estremo Oriente e Estremo Occidente, Mongoli pagani che si appassionano alle grandi religioni. Questi scambi non furono accompagnati solo da tolleranza, apprezzamenti e complimenti reciproci. A parte le violenze della fase delle conquiste, anche nei periodi pacifici capire l'altro, il diverso è stato difficile e lo è tuttora.*

*La cultura, però, può aiutarci ad abbattere un po' della nostra diffidenza.*

## LA CALABRIA AL TEMPO DEI PIRATI

La Calabria era patria di Bruzi e dei Greci, che le diedero una grande tradizione marinara. Essendo al centro del Mediterraneo, commerciava bene.

Le grandi trasformazioni di questo paese sono dovute alle lotte contro i pirati barbareschi. Le tracce delle lotte si possono osservare sulle coste da Tortora a Rocca Imperiale. Qui sorgevano molte torri che affacciate sul mare, sono



conservate in buono stato, con il nome di torri saracene. Salendo si possono osservare all'orizzonte le navi che arrivano, in modo da poter allarmare la popolazione. Si capisce il perché oggi i calabresi siano agricoltori e pastori e non marinai a causa della paura.

## L'INCONTRO TRA CORTES E MONTEZUMA: DUE CULTURE INCONCILIABILI

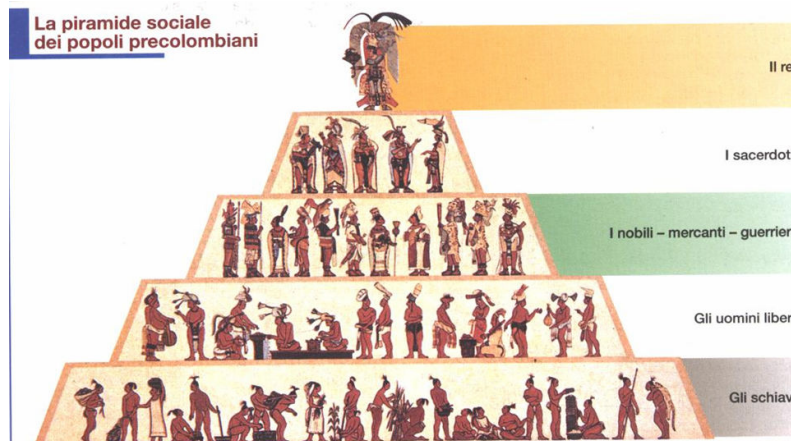
L'arrivo di Cortes a Tenochtitlàn fu scrupolosamente narrato da un uomo del suo seguito, Bernal Diaz del Castillo, in una cronaca dell'intera impresa contro gli



Non è giusto che ci siano scontri di civiltà!!!!!!!

Aztechi, intitolata "La vera storia della conquista" : uno dei libri più affascinanti che siano stati scritti.

Guidati da Donna Marina arrivarono in una immensa valle dove c'era la città più bella. Gli abitanti gli accorsero e li portarono da Montezuma. Dopo i pasti assistirono a un rito religioso. Quando Cortes vide quelle atrocità scoppì e propose la fede di Cristo. Montezuma, indignato, lo fece rinchiodere, ma il giorno dopo fu liberato. La verità tra i due popoli è che non furono mai più riconciliabili.



Queste civiltà vivevano in un clima tropicale e avevano bonificato paludi, costruito ponti e città sospese, coltivato territori ed erano esperti di ingegneria. Parlavano lingue simili e l'arte presentava analogie. Solo Maya e Aztechi sapevano scrivere, ma parte dei loro testi sono andati persi.

Queste civiltà vivevano in un clima tropicale e avevano bonificato paludi, costruito ponti e città sospese, coltivato territori ed erano esperti di ingegneria. Parlavano lingue simili e l'arte presentava analogie. Solo Maya e Aztechi sapevano scrivere, ma parte dei loro testi sono andati persi.

### **“Genti selvagge, rozze e bestiali”**

L'ammiraglio Colombo, quando scoprì l'isola di Hispaniola, vi trovò un milione di indiani e di indiane. Di tutti questi, e di quelli che sono nati dopo, io credo che nel presente anno 1535, non ne rimangano che 500, sia piccoli che grandi. Alcuni conquistatori fecero lavorare gli indiani in modo eccessivo, altri li nutrono in modo insufficiente. E per di più gli uomini di questo paese sono per natura così oziosi, viziosi, sfaticati melanconici, codardi, sudici, mentitori, incostanti!

Molti di loro, per proprio piacere e passatempo, si fecero morire di veleno, per non lavorare affatto. Altri s'impiccarono con le proprie mani. Altri ancora morirono di malattia. Per quanto mi riguarda, io ritengo che nostro Signore ha permesso che queste genti selvagge, rozze e bestiali fossero gettate via ed estirpate dalla superficie terrestre a causa dei loro enormi e abominevoli peccati.

ANNO	NUMERO DI ABITANTI
1492	1 000 000
1535	500
RESPONSABILITA' DEI CONQUISTATORI NELLO STERMINIO	LAVORO ECCESSIVO E NUTRIZIONE INSUFFICIENTE
RESPONSABILITA' DEGLI INDIOS	1 AVVELENATI 2 IMPICCATI 3 MALATI
GIUDIZIO FINALE	NOSTRO SIGNORE HA PERMESSO CHE QUESTE GENTI FOSSERE ESTIRPATE DALLA TERRA

*Fernàndez de Oviedo - Vicerè dell'America centrale*

**“Allora tutto era buono”**

- Allora tutto era buono, poi gli dèi vennero abbattuti. C'era saggezza in loro [i Maya]. Non c'era peccato, allora. C'era una santa devozione.
- Vivevano sani. Non c'erano malattie, allora; non c'erano dolori di ossa, non c'era febbre per loro, non c'era vaiolo non c'era bruciore di pelle, non c'era dolore di ventre, non c'era consunzione.
- Allora i loro capi camminavano dritti ed eretti[...]. I signori bianchi quando sono arrivati fin qui[...] hanno insegnato la paura e sono venuti a far appassire i fiori[...].
- Non c'è verità nelle parole degli stranieri.
- Solo per colpa del *tempo folle*, per colpa dei sacerdoti pazzi la tristezza è entrata in noi, il cristianesimo è entrato in noi.

*Un Sacerdote Maya*



### **Il viso è “bianco, bianco come fosse di calce”**

I loro corpi sono tutti imbacuccati e si vede emergere solo il viso. È bianco, bianco come fosse di calce. Hanno capelli gialli, anche se qualcuno li ha neri. La loro barba è lunga; anche i loro baffi sono gialli. Cavalcano montati sui fianchi dei loro “cervi”. Così appollaiati, avanzavano a livello dei tetti. Anche i loro cani sono enormi; hanno orecchie frementi e piatte, grandi code pendule; hanno occhi che spandono fuoco e continuano a mandar faville. I loro occhi sono gialli, d’un giallo intenso.

<b>ELEMENTI DI STUPORE</b>	<b>CAUSE DI STUPORE</b>
CORPI	IMBACUCCATI
VISO	BIANCO COME CALCE
CAPELLI	GIALLI O NERI
BARBA E BAFFI	LUNGHI E GIALLI
CAVALLI	APPOLLAIATI
CANI	ORECCHIE FERMENTI E PIATTI
COLPO DI CANNONE	PIOGGIA DI FUOCO PESTENZIALE

E quando il loro colpo (di cannone) parte, una specie di palla di pietra esce dall’intero del pezzo; proietta una pioggia di fuoco; spande all’intorno scintille e il fumo che ne esce è estremamente pestilenziale, puzzolente come la melma putrida, e penetra fino al cervello e disturba moltissimo. Poi, se il colpo prende una collina, si direbbe che la rompe, che la spacca, e se tocca un albero lo fa a pezzi e lo riduce in polvere, come fosse opera di qualche prodigio, come se qualcuno lo avesse distrutto soffiandovi dal di dentro.

*Relazioni indigene della conquista del Messico*

## **I DUE VOLTI DELLA CIVILTÀ CRISTIANA: CATTOLICI E PROTESTANTI**

Cattolici e Luterani presentavano differenze anche nel comportamento e nel vestire.

I Luterani erano austeri, indossavano il nero e avevano una vita semplice.

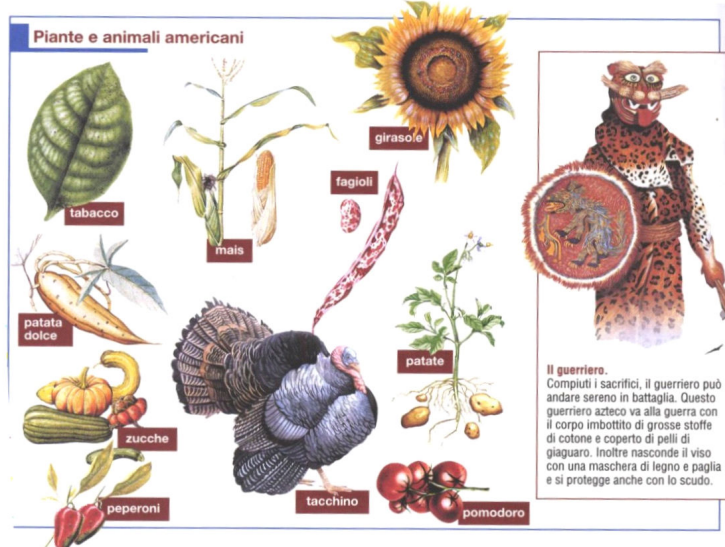
Portavano i capelli corti, non bevevano e dovevano fare bene il proprio lavoro.

C'era poca libertà e erano considerati poco affidabili se non conoscevano frasi della Bibbia.

Lo studio era eccessivo ed erano anche incredibilmente fanatici.

## SCAMBIO DELLE ABITUDINI ALIMENTARI

Nei territori del Centro del Sudamerica crescevano piante alimentari sconosciute agli Europei che divennero poi alcuni degli alimenti base della loro nutrizione: il **mais**, i **pomodori**, i **fagioli**, le **zucche**, il **cacao** e le **patate**, che tardarono a essere apprezzate ma, verso la fine del Seicento, salvarono i popoli del Nord Europa dalle carestie essendo molto più resistenti del grano alle gelate.



Oggi questi prodotti sono largamente coltivati in Europa.



## Immigrazione e composizione della popolazione

colonie	società	economia	Composizione etnica
5 colonie del sud	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Latifondisti</li> <li>• Schiavi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• tabacco</li> <li>• riso</li> <li>• cotone</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• francesi</li> <li>• inglesi</li> <li>• afro-americi (schiavi)</li> </ul>
4 colonie del centro	<ul style="list-style-type: none"> <li>• piccoli proprietari contadini</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• cereali</li> <li>• legname</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• inglesi</li> <li>• scozzesi</li> <li>• olandesi</li> <li>• svedesi</li> <li>• tedeschi</li> <li>• irlandesi</li> </ul>
4 colonie del nord	<ul style="list-style-type: none"> <li>• piccoli proprietari contadini</li> <li>• trafficanti e contrabbandieri</li> <li>• imprenditori e cantieri navali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• cereali</li> <li>• legname</li> <li>• rum</li> <li>• pesce</li> <li>• olio di balena</li> <li>• pellicce</li> <li>• navi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• inglesi e altri</li> </ul>

Il popolamento delle colonie, relativamente scarso nel corso del seicento, esplose nel settecento, il secolo in cui il territorio occupato dagli Europei raddoppiò e la popolazione bianca crebbe di otto volte raggiungendo i 2 milioni di persone e cambiando la propria composizione sociale.

## GLI INDIGENI D'ITALIA

Il “diverso”, è colui che nel suo paese d'origine, ha società, cultura e tradizioni differenti, perciò è probabile che possa trovare buffo qualche particolare del nostro paese. Costui non è obbligatoriamente l'immigrato, ma la persona differente la possiamo trovare ovunque, infatti: il maschio è diverso dalla femmina, gli amici tra di loro hanno caratteri diversi, il diversamente abile non è come una persona in salute ecc. Possiamo, quindi, concludere che il “diverso”, è anche un compagno di classe.

Secondo me, l'etnico potrebbe trovare comico dei nostri costumi, la figura paterna di Babbo Natale e quella materna della Befana; oppure la nostra lingua o i dialetti regionali, o il sapere che l'Italia non è poi un paese ricco e nel vedere che le nostre case non sono grattacieli, come quelle americane o fatte di paglia come quelle africane. Di disgustoso, non credo che troverebbe nulla (a parte il cibo che non è forse di suo gusto). A parte gli scherzi, spero che alle persone di origine differente piaccia il nostro paese e che possano integrarsi, trovino lavoro, casa e perché no, mettano su anche famiglia.



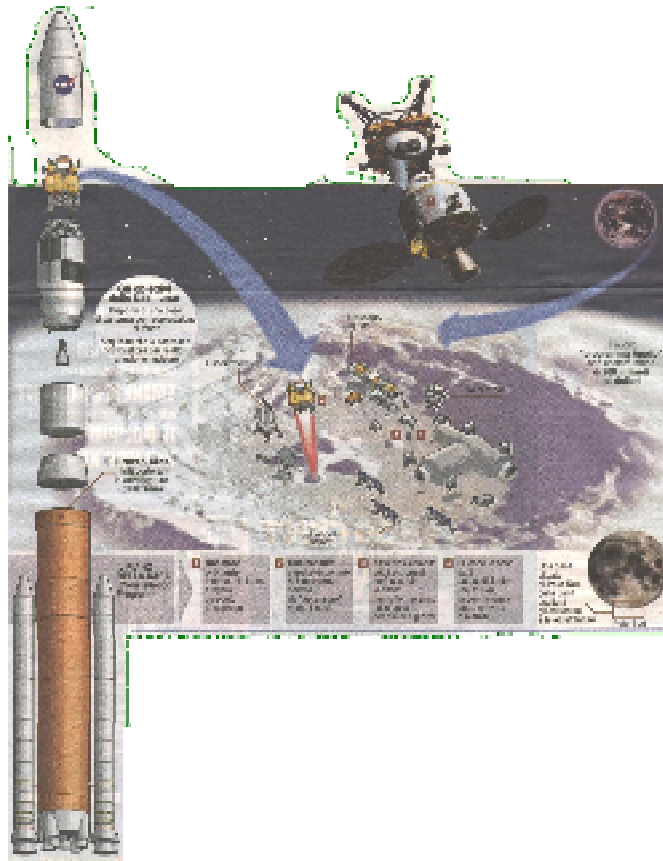
Ma come mai in Francia e in Inghilterra si verificò la distruzione dell'analfabetismo e in Italia e in Spagna no? Forse perché erano presenti feudatari?



Prima o poi i poveri domineranno nobili e aristocratici

## LA CORSA ALLO SPAZIO

Guardando a questa nuova corsa allo spazio senza più guerra fredda, la prima cosa che viene in mente è la gara tra le grandi potenze per conquistare e sfruttare nuovi territori nell'epoca ormai lontana dal colonialismo.



Di quell'epoca ci è rimasta una sola certezza nel presente: il fatto che l'Africa sfruttata per decenni e decenni ora rappresenta solo l'1% del commercio mondiale. Questa

nuova corsa a cui partecipano Cina, India, Russia, oltre a Usa Europa e Giappone, è il risultato di un contagio mentale, come fu all'ora la corsa al colonialismo: chi non partecipa è perdente, a prescindere da quali vantaggi la corsa porta a chi vi si unisce. La corsa allo spazio può essere una pericolosa e vana tentazione. E' politica di potenza, come fu il colonialismo allora. Quel colonialismo che poi più tardi i tedeschi applicarono in modo spaventoso in Europa. Forse gli americani non avrebbero scelto questo nome sapendo che Apollo era figlio illegittimo di Giove. Il nuovo, più ambizioso programma s'intitola Ares, dio della guerra, unico ma legittimo figlio di Giove e Giunone, poco amato da Giove. Il nome del programma è in perfetta sintonia con l'era Bush. L'Europa non è più costretta ad allearsi con gli Usa: nella corsa allo spazio, può scegliere il suo partner. Si spera che la sua nuova forza la usi bene nell'universo.

*P. Schneider "L'eterna tentazione delle colonie"*

(da: La Repubblica – Lunedì 29 gennaio 2007)



## INDICE

Premessa .....	3
Romani e Germani: le due culture.....	9
Che cosa i longobardi diedero ai romani.....	10
L'influenza dei due popoli sulle regioni italiane.....	11
La costruzione dell'Italia .....	12
La Sicilia Normanna.....	14
Palermo: normanna o araba?.....	16
La carta.....	17
I fuggiaschi di Aquileia.....	18
Rialto e la nascita di Venezia .....	18
Nell' XI secolo comincia a profilarsi la nuova Europa.....	19
La Calabria al tempo dei pirati.....	21
L'incontro tra Cortes e Montezuma: due culture inconciliabili...22	
I due volti della civiltà cristiana: cattolici e protestanti.....	26
Scambio delle abitudini alimentari.....	27
Gli indigeni d'Italia.....	29
La corsa allo spazio.....	30



PRIMA DELLA STAFFA DOPO LA STAFFA

IL DISEGNO A SINISTRA MOSTRA UN COPPO A CORPO SENZA STAFFA. DOPO QUALCHE EVOLUZIONE A CAVALLO, LO SCONTRO PROEGGUE A PIEDI. NELLA MINIATURA IN BASSO, AL CONTRARIO, I CAVALIERI, DOTATI DI STAFFA, HANNO ACQUISITO UNA FORZA D'URTO MICIDIALE E RISOLVONO LA PRIMA FASE DELLO SCONTRO PUNTANDO LA LANCIA L'UNO CONTRO IL PETTO DELL'ALTRO. LE ARMATURE CHE COPRONO INTERAMENTE CAVALLO E CAVALIERE SONO NASCOSTE DA MANTELLI E GUALDRAPPE.

